

I treni di Sciarrino illusioni eleganti

GIANGIORGIO SATRAGNI

Ciuf, ciuf. Il treno si mette immaginariamente in moto, però altro non è che un'illusione sonora. In *Senza sale d'aspetto. Verso l'inverno d'Italia* di Salvatore Sciarrino, una delle prime assolute commissionate da MiTo col sostegno di Italia 150, i treni non partiranno mai: la voce di Sonia Turchetta si trasforma nella realtà e nell'assurdo di annunci di ritardi e disagi. La musica non descrive nulla se non folate invernali, assiste impotente: è sempre lo stile fruscante del compositore siciliano, elegante e manierato. E' forse al di sotto delle aspettative questo pezzo suonato dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai guidata da Tito Ceccherini. E' invece di gran pregio *Lexikon* di Ivan Fedele, che mette insieme una sapienza di scrittura e di struttura oggi rare.

A questa densità fa da contrasto la rarefazione meditativa di Arvo Pärt, che orchestra due pagine per coro e organo: *Salve Regina, Beatus Petronius, Statuit ei Dominus*, intonate dal limpido Torino Vocalensemble preparato da Carlo Pavese.

Torino, Auditorium Rai

➔ VENERDI' 9 E DOMENICA 11 GLI ULTIMI DUE CONCERTI

Contemporanei d'Italia

Per celebrare i 150 anni dell'Unità MiTo presenta i lavori commissionati a 13 autori internazionali

Gli aspetti contemporanei della musica si manifestano a MiTo anche tramite 13 autori internazionali ai quali è stato richiesto un contributo per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia. Sono tutte prime assolute divise in tre momenti all'Auditorium Rai.

Dopo l'appuntamento già tenutosi martedì 6 con Louis Andriessen, Harrison Birtwistle, Matteo Franceschini e Fabio Vacchi, ecco venerdì 9 alle 21 l'**Orchestra Sinfonica Nazionale Rai** diretta da Tito Ceccherini nel secondo «pacchetto» di composizioni firmate da Salvatore Sciarrino («Senza sale d'aspetto, verso l'inverno in Italia»), Ivan Fedele («Lexicon»), Guo Wenjing («Concerto per zheng e orchestra»), Arvo Pärt («Salve Regina»), «Beatus Petronius», «Statuit ei Dominus»). Partecipano alla serata il Torinovocalensemble diretto da Carlo Pavese, l'attrice Sonia Turchetta nel ruolo di «speaker» e Qi Yao solista di zheng, una cetra cinese dotata di 21 corde.

La rassegna celebrativa si conclude domenica 11 sempre all'Auditorium della Rai alle ore 21. Sale sul podio Daniel Kawka alla testa della **Filarmonica '900** del Teatro Regio insieme con il Trio vocale dell'Ensemble L'Arsena-



Il direttore Tito Ceccherini



Daniel Kawka sale sul podio l'11

le (Livia Rado e Ombretta Macchi soprani, Francesca Popopat contralto); queste voci sono subito chiamate in causa, insieme a Francesco Antonioni «presentatore», per eseguire «Benché 'l parlar sia indarno» di Francesco Antonioni. Segue «Morning in Long Island» di Pascal Dusapin, poi si unisce all'orchestra Tadashi Tajima con lo shakuhachi (flauto diritto della tradizione gaipponese) per il «Concerto» di Toshio Hosokawa.

Fabio Nieder è autore d'una partitura dal titolo decisamente strano e chilometrico come quello di una pellicola di Lina Wertmüller: «Der Bildersetzer (Sogno meraviglioso Teatro musiche strane perfette ore 210:24 lunedì luglio 1944) per Heldtenor in pensione e orchestra». Per chi non lo sapesse, l'Heldtenor è il «tenore eroico» protagonista delle opere wagneriane; e per scoprire che cosa faccia in pensione non resta che andare al concerto.

Chiude la serie di brani nuovi di zecca «Radio City» di Michael Daugherty.

Si deve poi segnalare che all'Auditorium della Rai si svolgerà mercoledì 14 alle 17,30 la conferenza di «Incontri con l'opera». **Michele Dall'Ongaro**, sovrintendente dell'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai e compositore, presenterà «Leggenda» di Alessandro Solbiati. Si tratta di una committenza del Teatro Regio, dunque una prima assoluta e un nuovo allestimento, che è stata inserita sia nella stagione lirica torinese sia nel calendario di MiTo. Andrà in scena al Carignano il 20, 24 e 27 settembre ed è un omaggio alla memoria di Roberto Bosio, il «direttore area artistica» del Teatro Regio scomparso prematuramente nell'agosto di due anni fa. Solbiati, autore sia del libretto sia della partitura musicale, ha tratto ispirazione dal capitolo «Il Grande Inquisitore» di «I fratelli Karamazov» di Feodor Dostoevskij. **[L. O.]**

Auditorium Toscanini

La musica di Sciarrino viaggia con 2 ore di ritardo

Poker di prime esecuzioni: **L'Orchestra Rai** stasera sceglie il treno



SANDRO CAPPELLETTO

«Regionale 618 partirà con 30 minuti di ritardo, causa ritardo del treno corrispondente. "Supercity 1917" arriverà con 120 minuti di ritardo. È un treno ad alta frequentazione. Si consiglia di usufruire di altri treni». Tra verità e paradosso, inizia con questi annunci - che tutti noi, chissà quante volte, abbiamo ascoltato nelle nostre stazioni italiane - «Senza sale d'aspetto - verso l'inverno d'Italia», il nuovo lavoro di Salvatore Sciarrino che apre il poker di prime esecuzioni assolute in programma nel concerto di questa sera all'Auditorium Toscanini di piazza Rossaro, alle ore 21, con ingresso gratuito.

Si tratta del secondo appuntamento del ciclo «150° Italia»: tredici compositori, non solo italiani, per altrettanti nuovi lavori. E nella maggior parte di queste opere è possibile trovare un riferimento, storico, musicale, o di pura e netta attualità, alle vicende della nostra nazione.

«La familiarità con i treni è cominciata per me dalla casa natale, ultima della strada ad affacciarsi sui binari

dello scalo marittimo», racconta, con amore e con rabbia, il compositore siciliano, da molti anni residente a Città di Castello, in quell'Italia centrale diventata difficile da raggiungere e attraversare, per chi preferisce il treno: «Viaggiare oggi non è facile, falciate le corse, le città piccole sprofondano nell'isolamento. Chi non ha notato l'umiliazione dei pendolari italiani?».

«Senza sale d'aspetto» procede tra annunci reali, distorti, inventati: «Causa guasto al guasto ci scusiamo per il ritardo del disagio». Sonia Turchetta sarà la loro voce. **L'Orchestra Sinfonica della Rai** è diretta da Tito Ceccherini.

Poi, è la volta di «Lexikon», di Ivan Fedele. Qui, il riferimento all'Italia non appare: il compositore, pugliese di origine, milanese di residenza, presenta «un lavoro sinfonico che è una sintesi del mio linguaggio musicale». E lo stile di Fedele è denso, fitto di musica e di suono - al contrario di Sciarrino, che volentieri ascolta la bellezza del silenzio -, capace di illuminazioni ed esplosioni improvvisate, inconfondibili figlie del nostro tempo, e insieme di omaggi alla tradizione, alle forme del passato.

Due italiani e due stranieri: il cinese Guo Wenjing, nato nel 1956, presenta il proprio «Concerto per zheng e orchestra». Lo Zheng, affidato al solista Qi Yao, è uno strumento a pizzico, tra i più tipici del-

la tradizione cinese. Si suona con le dita o usando un plectro, come per le chitarre; appartiene alla famiglia delle cetre, ha ventuno corde, una sonorità molto estesa e penetrante.

Infine, Arvo Pärt porta a Torino tre precedenti lavori, presentati ora in una nuova versione per orchestra e coro, il Torino Vocalensemble. È musica di ispirazione sacra, confermando la preminente attenzione verso questo ambito espressivo del compositore estone, persuaso che musica e spiritualità abbiano un forte legame. «Salve Regina» è una composizione creata per il Duomo di Essen, in Germania; mentre «Beatus Petronius» e «Statuit Dominus» nascono per un anniversario della Basilica bolognese di San Petronio: e qui l'Italia fa di nuovo capolino. Sarà possibile ascoltare-vedere il concerto anche collegandosi al sito web dell'**orchestra Rai** e a quello di Mito in modalità «live-streaming». Un'iniziativa nata due anni fa in casa Rai e che è diventata un'ottima abitudine per molti utenti. Naturalmente, il fascino di un'esecuzione dal vivo, con gli interpreti lì davanti a te, è irraggiungibile, ma in questo modo il concerto si rivolge a una platea potenzialmente universale. Virtualmente, dal vivo.

Gli appuntamenti da non perdere

di Franca Cassine

1

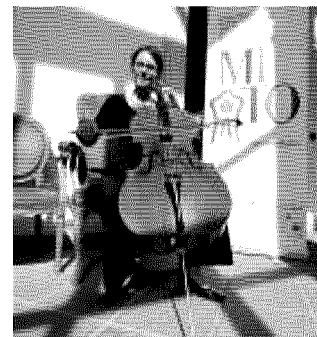
Teatro Vittoria
Il suono ad ancia



Les Hautbois l'anno scorso si erano fatti conoscere a MiTo Fringe partecipando a numerosi eventi musicali sparsi per la città. Quest'anno il gruppo dei 5 musicisti che utilizzano strumenti ad ancia doppia (oboi, corni inglesi e fagotto), tornano al festival ospiti del teatro Vittoria dove oggi alle 18 presentano un programma che spazia da «Musique pour les sœurs du Roy» di Jean-Baptiste Lully fils a «I frutti musicali, suite in cinque parti» di Johann Hermann Schein, da «Sinfonia a cinque» di Fortunato Chelleri a «Concerto a quattro flauti e basso continuo» di Johann Christian Schickhard. L'ensemble, formato da Edoardo Pezzini e Federico Forla agli oboi, Arianna Zambon e Sara Sartore ai corni inglesi e Gabriele Randazzo al fagotto, si è formato al Conservatorio Verdi di Torino ed è accomunato dall'interesse per l'interpretazione della musica barocca e contemporanea. Il concerto sarà trasmesso in live streaming.

2

Ritmi itineranti
Fra Haydn e Debussy



Oggi «Mito per la città» offre numerosi appuntamenti tutti gratis. Musiche di Franz Joseph Haydn e Claude Debussy sono il repertorio che il Quartetto d'archi Aramis propone in diversi spazi. Il gruppo proveniente dal Conservatorio di Torino, scuola di musica d'insieme per strumenti ad arco di Claudia Ravetto, è formato da Teresa Lombardo e Gabriele Schiavi ai violini, Luisa Ratti alla viola e Francesca Villiot (nella foto) al violoncello. L'ensemble sarà ospite alle 14,30 della sala rossa dell'ospedale Gradenigo (corso Regina Margherita 10), per spostarsi poi alle 16 al presidio sanitario Valletta Asl To1 (via Farinelli 25). Ultimi appuntamenti alle 17,30 alla biblioteca Dietrich Bonhoeffer (corso Corsica 55) e alle 18,30 al centro diurno Asl To1 e comunità Frassati (via Pio VII 61). La giornata si conclude alle 20,30 al Mausoleo della Bela Rosin (strada Castello di Mirafiori 148/7) dove suoneranno i Brass-à-porter.

3

In fabbrica
E' l'ora della danza



L'anno scorso l'azzardo era stato quello di portare un concerto di classica all'interno di uno stabilimento industriale in dismissione. Quest'anno l'esperimento (che tanto successo aveva ottenuto) viene ripetuto in un luogo in costruzione e oggi alle 21 il nuovo Polo Industriale Pirelli di Settimo Torinese (via Brescia 8) apre le porte a «Il ritorno della musica in fabbrica», ingresso gratuito con invito su prenotazione al numero 02.88464748. Per una sera lo stabilimento si trasforma in un insolito e suggestivo palcoscenico per ospitare l'Orchestra I Pomeriggi Musicali diretta da Luca Pfaff (nella foto). In programma un concerto all'insegna delle profonde trasformazioni delle relazioni e dei linguaggi che hanno radici nel '900, con pagine musicali vivaci e coinvolgenti, tutte basate sulla danza che spaziano da Darius Milhaud a Igor Stravinsky passando per Arthur Honegger e Manuel De Falla.

4

Espace
Caleidoscopio di note



Un intreccio di etnie per un caleidoscopio di suoni. Queste le caratteristiche del concerto di stasera (ore 22, ingresso 10 euro) ospitato all'Espace di via Mantova 38 che vede protagonista Omar Souleyman (nella foto), per l'occasione accompagnato da Rizan Said (sintetizzatore, drum machine e tastiere). Nato in Siria, Souleyman ha esordito in qualità di cantante nel 1994 coadiuvato da un gruppo di musicisti, alcuni di etnia curda. La sua musica è una mistura folkloristica regionale di syrian dabke, una musica da ballo e cerimoniale originaria del nord-est della Siria, che si lascia influenzare dal sonorità irachene così come da effluvi turchi e curdi, ed è suonata con chitarra, batteria elettronica e sintetizzatori vintage. Spiccano le basi dance/elettroniche dalla forma pop che hanno così ispirato l'appellativo «jihadi-techno».

Conservatorio

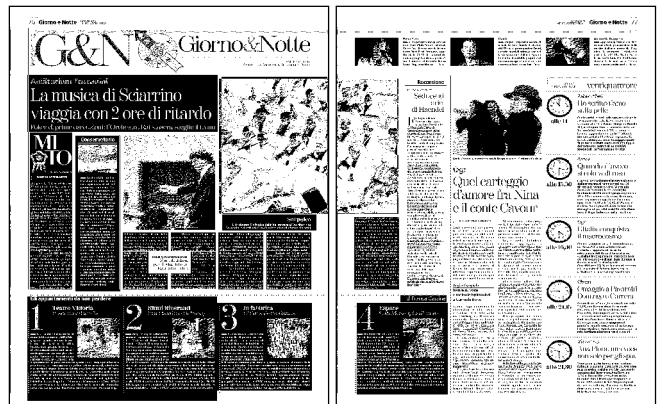


■ Anche chi in un teatro d'opera non ha mai messo piede, sa che il «Va' pensiero» è un coro. Come «Patria oppressa», come «Viva Italia, sacro un patto»: erano soprattutto i cori, il momento in cui il canto diventa un sentire collettivi e condivisi, ad accendere passioni patriottiche. Ai cori del Risorgimento Italiano è dedicato l'appuntamento di oggi al Conservatorio Verdi di via Mazzini: inizio ore 17 (gratis). I testi di questi inni, marce, rataplan, erano così espliciti che il governo austriaco, dopo le Cinque Giornate di Milano e la sconfitta della Prima Guerra di Indipendenza, ne ordinò la distruzione. Protagonista del concerto l'Associazione Corale «Sette Torri» di Settimo Torinese, rinforzata da pianoforte e percussioni. In programma, musiche di autori che, trascorse le celebrazioni per i 150 della nostra unità, sarà più arduo ascoltare: Panizza, Toja, Fioroni, Croff, Rossi...



Sul palco

L'Orchestra Sinfonica della Rai stasera all'Auditorium Toscanini è diretta da Tito Ceccherini (nella foto a sinistra)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MiTo

ALBERTO CAMPO

ATTRAZIONE principale nella giornata di MiTo è senz'altro la seconda serie di partiture richieste dal festival ad alcuni tra i maggiori compositori contemporanei per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia: in particolare, l'Orchestra Nazionale della Rai e il coro Torino Vocale ensemble eseguono in prima assoluta oggi nell'auditorium di via Rossini — ore 21, ingresso libero — i lavori di Arvo Pärt ("Salve Regina", "Beatus Petronius", "Statuit Ei Dominus"), Guo Wenjing ("Concerto per zheng e orchestra"), Salvatore Sciarrino ("Senza sale d'aspetto: verso l'inverno d'Italia") e Ivan Fedele ("Lexicon").

Ma c'è grande curiosità anche per lo spettacolo in programma all'Espace (ore 22, con biglietto a 10 euro): il debutto in città di Omar Souleyman, astro nascente

Il mediorientale Souleyman "sfida" le musiche dei contemporanei per Italia 150

Dalla Siria con furore il "folk techno" di Omar



L'OSPITE

Omar Souleyman, ospite odierno di MiTo, canta un folk arabo al confine con la techno

della world music. Originario del nord est rurale della Siria, al confine con la Turchia, deve la propria popolarità all'impegno dell'etichetta indipendente di Seattle Sublime Frequencies, editrice dei

suoi dischi "occidentali", ultimo dei quali è "Haflat Gharbia", che ne documenta l'attività dal vivo dell'ultimotriennio in America ed Europa. Che Souleyman sia personaggio in ascesa lo dimostrano

la partecipazione in giugno al festival di Glastonbury e quella al britannico Nightmare Before Christmas, nel prossimo dicembre, oltre alla recente partnership con Bjork.

In patria, Souleyman è artista "da matrimonio", e buona parte del suo repertorio di registrazioni deriva appunto dalle esibizioni nuziali. Offre party music di natura insolita: radicata nelle tradizioni locali, al crocevia tra folk curdo, iracheno e turco, eppure sincronizzata sul ritmo dell'attualità, poco meno che techno. Lo dimostra l'assetto in trio con cui si presenta in scena, accompagnato da oud e macchine elettroniche.

Curioso, infine, l'appuntamento con Stravinskij, Honegger e De Falla eseguiti alle 21 dai Pomeriggi Musicali, per la bacchetta di Luca Pfaff, nell'insolita location della Pirelli di Settimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.